

CONSERVATORIO DI MUSICA “L. REFICE” – FROSINONE

TRIENNI di I livello e BIENNI di II livello

STORIA DELLE FORME E DEI REPERTORI – Bienni

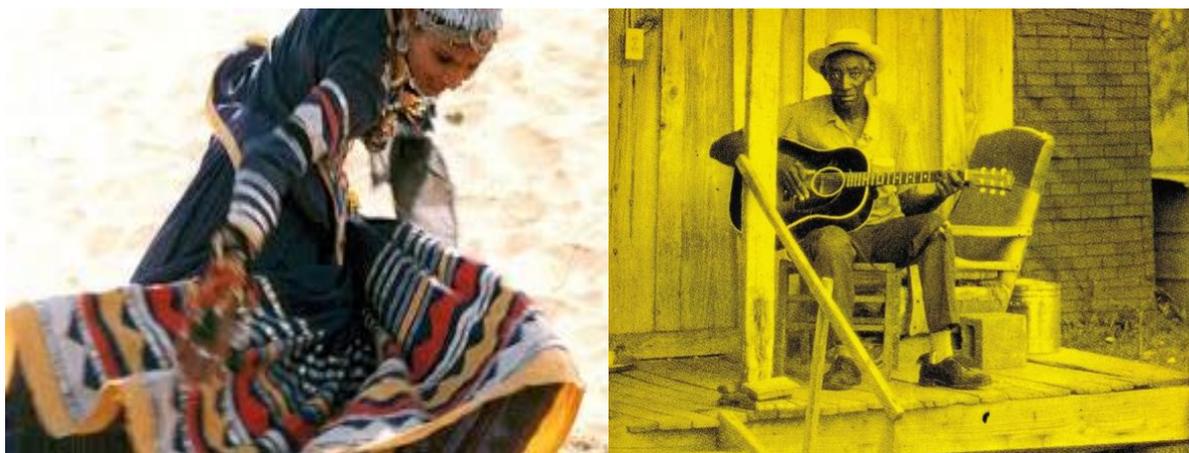
ATTIVITÀ FORMATIVA A LIBERA SCELTA – Trienni e Bienni
(particolarmente indicata per i corsi di laurea in **POPULAR MUSIC** e **MUSICA JAZZ**)

ETNOMUSICOLOGIA

(30 ore, 5 CFU, o frequenza parziale da concordare, ESAME o ID *)

a. a. 2021/22 – II semestre

prof.ssa Jania Sarno



***Dai Rom al Blues.
Musiche di diaspora nella tradizione etnica***

Orario: lunedì, ore 9.00-11.30

Calendario: dal 28 febbraio al 30 maggio, aula 50

Si invitano gli studenti interessati a prendere gentilmente contatto con la docente via mail, jania.sarno@conservatorio-frosinone.it, oppure via whatsapp, al 3662524115, con largo anticipo

PROGRAMMA

Si darà uno sguardo alle principali problematiche metodologiche e di contenuto dell'Etnomusicologia e alla sua storia, definendo i caratteri della tradizione musicale orale e prendendo in esame alcuni processi trasformativi a carico dei repertori etnofonici nel secondo Novecento (*folk revival* ed *etno-Pop*, formazione

di nuovi repertori “urbani” e “meticci” o puramente discografici come la *world music*, fenomeni dell’*heritage music* e dei *sound group*).

Si focalizzerà poi l’attenzione sul problema dell’identità (concetto controverso, “parola avvelenata”) in rapporto alle musiche di interesse etno-fonico. Vedremo esempi di identità rigide e particolarmente accese (come nella zona balcanica, dilaniata dai conflitti nazionalistici e religiosi) o al contrario di identità accantonate/negate, come nel caso del klezmer nello stato di Israele. Ci imatteremo in identità elastiche, come quella dei Rom, che furono per secoli, come i klezmerim ebrei, i professionisti itineranti della musica festiva nelle campagne europee. Esamineremo infine casi in cui proprio il senso d’appartenenza ha dotato la musica, in mezzo a processi d’inarrestabile perdita, di una straordinaria capacità di conservazione (Monti Appalachi-USA), grazie al fenomeno della “sopravvivenza marginale” (maggiore sopravvivenza in zone di margine), prodotto dai movimenti di emigrazione o deportazione del ‘900. Questo aspetto ci porterà nel cuore delle culture di diaspora, di cui potremo osservare un ulteriore carattere: l’altrettanto straordinaria capacità di assimilare altri apporti, creando – in contesti multiculturali – fenomeni musicali, compositi, nuovi (cajun, blues, choro).

Concluderemo dando uno sguardo a possibili identità “integrate” o integrabili, nel panorama della musica odierna, che può essere vista e vissuta come crogiolo di una creatività “plurale” in mezzo alle musiche dal mondo.

Principali temi e proiezioni (complete o parziali; in alcuni casi si sceglierà fra i film elencati):

- Etnomusicologi on the road: il viaggio in Italia di Diego Carpitella e Alan Lomax (1954-55). L’antico paesaggio sonoro delle campagne italiane.

Film: L. M. FACCINI, *Radici*, 2019

- Il problema dell’identità, “parola avvelenata”: il caso della regione balcanica.

Film: A. PEEVA, *Di chi è questa canzone?*, road movie, 2003

- Musiche di diaspora (I): gli ebrei ashkenaziti e il klezmer.

Film: - A. WEIBERGER, *Le voyage des klezmerim*, road movie, 2012

- M. GOLDMAN, *Jumpin’ Night in the Garden of Eden*, 1987

- Segmenti da concerti del gruppo di Gabriele Cohen e della Ziganoff Jazzmer Band

Scene da Radu MIHAILEANU, *Train de vie (Un treno per vivere)*, 1998

- Musiche di diaspora (II): il caso dei Rom. Il problema della musica zingana da Liszt a Bartòk alle ricerche etnomusicologiche moderne. Il concetto di “musica popolare urbana”.

Film: T. GATLIF, *Latcho drom*, 1993

Scene da R. MIHAILEANU, *Il concerto*, 2009.

- Musica urbana in Brasile: lo choro di Rio de Janeiro, precursore meticcio del samba e “jazz brasiliano”.

Film: - M. KAURISMÄKI, *Brasileirinho*, 2005

- Segmenti di concerti di Yamandu Costa, chit; Hamilton de Holanda, mand; Lyle Mais, pf e Dominginhos, fis

- Il fenomeno della “sopravvivenza marginale”: la ballad britannica nel Kentucky e nei monti Appalachi.

Film: - A. LOMAX, *Appalachian Journey*, 1991

- J. COHEN, *The High Lonesome Sound*, 1963 (L’alto solitario suono)

- J. COHEN, *The End of an Old Song*, 1969 (La fine di una vecchia canzone)

- Musiche di deportazione (I): la musica “nera” nel Delta del Mississippi e le origini del Blues.

Film: - A. LOMAX, J. BISHOP, W. LONG, *The Land where the Blues began*, 1979

- C. CONWAY, C. HALES, *Dink: a Pre-Blues Musician (30’)*, 1975

- J. JEREMY, *Blues like showers of rain*, 1960 (Blues come rovesci di pioggia)

- B. FERRIS, *Give my Poor Heart Ease*, 1975 (Dà sollievo al mio povero cuore)

- Quali musiche?

Identità “sospese”. *Musiche “tra”* (intervista a Helmi Mhadhbi e Corrado Bungaro, convegno *Tra creatività e interpretazione*, Padova 5.2.2012).

Vengo da questo pianeta (Awa Ly). Film: E. GIORDANO e TOSCA, *Il suono della voce*, 2019

* **MODALITÀ DI VERIFICA e attribuzione dei crediti**, in caso di frequenza a titolo di “altra attività” a scelta (con sola idoneità): tramite una tavola rotonda di discussione e commento in gruppo, sulla base degli appunti e di una breve bibliografia, fornita dalla docente in pdf. È richiesta anche la redazione di una breve recensione personale di ogni film proiettato.